

Biblioteche e tecnologie al tempo dell'intelligenza artificiale

62° Congresso Nazionale 2023



A cura di Alessia Pinna, PoliS-Lombardia

Luogo e data Firenze, 16-17 novembre 2023

Promotori AIB (Associazione Italiana Biblioteche)
Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze

Relatori Relatori al link
https://www.aib.it/wp-content/uploads/2023/10/programma_06.pdf

Sintesi

Al convegno hanno partecipato studiosi del campo dell'informazione, dell'Intelligenza Artificiale (IA) e della *data curation* (creazione-organizzazione-conservazione di data set di ricerca) applicata alle biblioteche.

Nel contesto dell'era digitale, e delle trasformazioni che porta con sé, le biblioteche assumono un ruolo importante perché devono mettere gli utenti (reali e potenziali) in condizione di comprendere la trasformazione del ruolo delle macchine: da analizzatrici, organizzatrici e custodi di conoscenza a creatrici di conoscenza. In questo contesto è dovere dei bibliotecari accrescere e diversificare le proprie competenze per aiutare gli utenti, e insegnare a loro, non solo a comprendere i limiti e i vantaggi delle nuove tecnologie, ma anche a utilizzarle al meglio per poter scrivere e trovare fonti informative di qualità, ovvero per sapersi orientare nell'epoca dell'infodemia riconoscendo i pericoli della disinformazione.

Sono state, inoltre, presentate alcune esperienze di impiego di IA e digitale nelle biblioteche pubbliche (per es. il FabLab presso la Biblioteca Nazionale di Potenza, Progetto ANNIF della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, Reading & Machine presso le Biblioteche Civiche di Torino), nelle varie piattaforme di strumenti digitali per le biblioteche, e una riflessione sulle necessità di spazi e di dotazione (arredi, attrezzature e dispositivi) per un maggiore o minore grado di permeabilità tra spazio fisico e spazio virtuale.

Elementi di interesse

Dall'intervento di Gino Roncaglia, *Intelligenza artificiale in biblioteca*

Dopo una breve ricognizione della storia dello sviluppo dell'IA fino agli sviluppi più recenti, Roncaglia si è focalizzato sull'IA di tipo generativo (GenAI) in ambito linguistico, ovvero quella IA che attraverso dei prompt – in linea di massima testuali – è in grado di dare dei risultati. Il più comune uso di questo tipo di IA è *ChatGPT* di cui è stato spiegato il procedimento di sviluppo e apprendimento secondo un meccanismo di tipo predittivo.

Rispetto alle versioni precedenti, nell'ultima versione di ChatGPT il numero delle "allucinazioni" è nettamente diminuito, tuttavia l'IA presenta ancora problematiche di *bias* legate al corpus di addestramento e alla fase dell'apprendimento supervisionato soggetto a pregiudizi del supervisore umano che interpreta e valuta gli output.

Altri elementi che destano preoccupazione:

- diminuzione della trasparenza di metodologie, modelli e architetture dell'AI;
- (assenza di) politiche di gestione dei dati personali forniti dagli utenti attraverso i prompt;
- gestione dei copyright di contenuti generati con materiale di autori che non sono consapevoli della presenza dei loro prodotti nei corpus di addestramento/ricerca;
- rischio di una produzione/evoluzione dell'IA così accelerata la cui base etica non è garantita;
- mancata/scarsa valutazione dell'impatto dal punto di vista politico, sociale, economico e occupazionale.

Dall'intervento di Maurizio Lana, *Come (si) scrive (con ChatGPT)*

Alcuni strumenti utili per capire se il testo prodotto è stato scritto da un IA:

- GPTZero (<https://gptzero.me/>)
- ZeroGPT (<https://www.zerogpt.com>)
- ZeroGPT.cc (<https://zerogpt.cc/>)
- OpenAI (<https://openai.com/blog/new-ai-classifier-for-indicating-ai-written-text>)

Dall'intervento di Elda Merenda, *Il deposito legale digitale e l'Intelligenza Artificiale*

L'intelligenza artificiale è una tecnologia che probabilmente potrà aiutare i bibliotecari, ma è necessario vigilare che, nei suoi vari ambiti di applicazione (indicizzazione e reference automatici, consigli di lettura, sviluppo delle raccolte, formazione professionale, ricerca bibliografica, ecc.), non rischi di entrare in conflitto né con alcuni importanti valori della deontologia

bibliotecaria (es. privacy, la neutralità) né con il diritto degli utenti di rendersi conto delle strategie di ricerca adottate per soddisfare i loro bisogni informativi ed, eventualmente, di modificarle.

Dal lato operatore (bibliotecario) l'IA può combinarsi con il deposito legale volontario dei documenti elettronici (l. 106/2004 e dal D.P.R. 252/2006, suo regolamento attuativo), come nel caso dei *Magazzini Digitali*, un servizio attivo presso le due Biblioteche Nazionali Centrali (<https://www.bncf.firenze.sbn.it/biblioteca/magazzini-digitali/>). Con

l'evoluzione della legislazione il legislatore ha consentito, tra le altre cose, l'estrazione di dati e la comunicazione al pubblico degli esiti delle ricerche basate sui dati estratti tramite il *text and data mining* da parte di organismi di ricerca e di istituti di tutela del patrimonio culturale per scopi di ricerca scientifica. È quindi sempre più urgente e necessario avviare un servizio di deposito legale digitale stabile, che consenta la creazione di una grande archivio istituzionale di dati autorevoli, autentici e fruibili, fertile terreno per le molteplici applicazioni dell'IA al fine di migliorare l'efficienza e l'accessibilità dei dati e i servizi offerti agli utenti, oltre che di semplificare la gestione dei documenti da parte del bibliotecario.

Per approfondire

sito web Congresso: <https://www.aib.it/eventi/congr62/>

abstract interventi: https://www.aib.it/wp-content/uploads/2023/10/62CongrAIB_Abstract.pdf

sito AIB: <https://www.aib.it/>